

AGORDO E FALCADE

Asca, Savio interroga e presenta esposti «Il Comune controlli»

Il consigliere di minoranza chiede chiarezza sulla gestione e sui problemi di carenza di personale. Forse un consiglio



Ancora problemi legati all'Asca

AGORDO-FALCADE

Il consigliere di minoranza di Falcade, Silvano Savio, vuole chiarezza sui problemi emersi nell'assemblea sindacale dei lavoratori di Asca a luglio, nel frattempo i sindacati sottolineano la carenza di organico e una certa insoddisfazione dei dipendenti, ma spiegano che stanno dialogando con l'azienda.

È probabile che della situazione dei dipendenti dell'Azienda speciale consortile agordina-Asca (che gestisce la Rsa di Agordo) si parli nel prossimo consiglio comunale falcadino. Il consigliere di minoranza, Silvano Savio, ha infatti inviato un'interrogazione sul tema al sindaco Michele Costa, in quanto anche il Comune di Falcade è socio dell'azienda.

«L'11 luglio scorso», spiega

Savio «ero presente, come consigliere comunale e come consigliere dell'Unione montana, all'assemblea sindacale indetta da Cgil, Cisl e Uil assieme a circa 20 dipendenti di Asca». Assemblea nella quale erano emersi vari problemi di ordine economico, gestionale e di rapporti di lavoro che oggi Savio ribadisce. «In questi mesi», continua Savio «ho fatto degli esposti agli organi di controllo per verificare la sussistenza di presunti illeciti, ma tutto tace. Per questo chiedo al sindaco se vengano esercitate le funzioni di indirizzo e di controllo sull'attività dell'azienda speciale».

Sulla questione si esprimono i sindacati. «Non mi risultano particolari problemi», spiega Fabio Zuglian della Cisl Funzione pubblica «ci sono certo delle criticità e dei disagi legati alla carenza di organi-

co che sono comuni a quelli di altre strutture. Non ci sono operatori socio-sanitari e dobbiamo andare a prenderli fuori regione, perché il Veneto non ha previsto un piano per poter saturare il mercato».

Problemi che vengono sottolineati anche da Andrea Fiocco della Cgil Fp. «La carenza di organico non è stata negata dall'azienda», dice «per cui a volte c'è un sovraccarico di lavoro. Anche in altre case di riposo vediamo come i dati del personale risultino sopra gli standard e poi verificiamo che i lavoratori fanno gli straordinari e non riescono a godere delle ferie».

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla contribuzione, Fiocco spiega che c'era stato un problema tecnico, ma che i casi affrontati sono in via di sistemazione. —

Gianni Santomaso